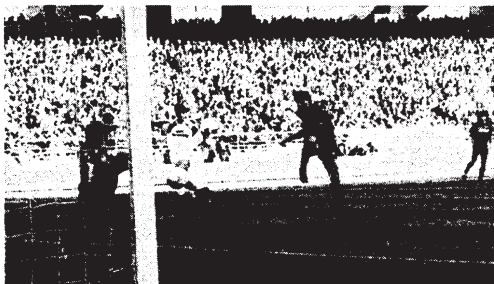


SERIE A CALCIO

Senza troppi patemi, i rossoneri prendono due punti e continuano la fuga verso lo scudetto insieme alla Juve (ma con una partita da recuperare) Baresi, Maldini, Costacurta e Albertini pronti per Sacchi. Ma la squadra pugliese è apparsa inconsistente ed è stata fischciata dal suo pubblico



A fianco, il gol di Massaro che ha dato la vittoria al Milan. Sotto, Platt in azione ostacolato da Maldini.

BARI-MILAN

Table with 2 columns: Player Name and Score. Includes players like Biatto, Brambati, Parente, Fortunato, Maccoppi, Colombo, Proghna, Manighetti, Caccia, Carbone, Farina, Platt, Giampaolo, Calaberga, Calcaterra, Cucchi.

Table with 2 columns: Player Name and Score. Includes players like Rosi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Fusser, Ancelotti, Van Basten, Gullit, Massaro, Simone, Antonoli, Gallali, Serena.

0-1

MARCATORI: 29' Massaro ARBITRO: Baldas 6 NOTE: Angoli 4 a 2 per il Milan. Spettatori 30.346 per un incasso di L. 402.456.358. (Abbonati 21.507 per una quota di L. 571.052.842). Ammoniti: Parente, Ancelotti, Brambati, Costacurta. Presente ai bordi del campo il brasiliano Joao Paulo, infortunato e «tagliato» dal Bari.

Il copercchio del diavolo

L'arbitro



Microfilm

26': Van Basten lavora un buon pallone sulla destra, va sul fondo, crossa in area. Gulliti gira prontamente al volo ma Biatto si oppone con uno splendido intervento. 29': Van Basten e Massaro scambiano in spazi stretti nell'area barse. I difensori restano fermi come statue, il numero 11 rossonero ne approfitta infilando il portiere con un tiro in diagonale molto violento. 41': Tassotti crossa in area, palla a Massaro che tira prontamente di sinistro, sulla traiettoria impone Van Basten che però viene anticipato d'un soffio da Biatto. 58': Ancelotti conquista palla a centrocampo, percorre una decina di metri poi carica il sinistro. Para ancora il portiere barse. 64': Albertini lancia Donadoni che entra in area. Il suo tiro in diagonale manda la palla sull'esterno della rete. 78': Punizione per il Bari sulla destra dell'area milanista. Biate Colombo, Platt in area colpisce di testa. E' Van Basten a sbrogliare la situazione. 88': Donadoni dai 20 metri prova il sinistro. Il tiro rasoterra viene respinto da Biatto.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELLI

BALDAS 6. È stato un pomeriggio di tutto riposo per l'arbitro. La partita non è stata mai nervosa e Baldas comunque ha represso i pochi accenti di rudezza coi cartellini gialli. I padroni di casa hanno protestato blandamente per un presunto «mani in area» di Costacurta. Per il resto nessun'altra contestazione degna di questo nome. Baldas è stato sempre «vicino» al gioco mostrando un apprezzabile crescendo di forma. Buona l'intesa coi guardalinee. 90 minuti trascorsi quindi in tranquillità.

BARI. Giovedì ad Arzago Seprio, ieri a Bari. Il Milan ha giocato due partite d'allenamento in una settimana. Vincendo in scioltezza e in allegria. Le sole difese stanno qui punteggiate e nel fatto che questo giuoco è stato il campo di serie A. Le 55 mila persone accorse allo stadio barse pagando preziosi salati (per colpa dei bagarini) dunque con la speranza di assistere ad una partita vera e magari equilibrata sono rimaste deluse. E hanno espresso la loro insoddisfazione con sonore bordate di fischii al termine dell'incontro. Intendiamoci, il Milan ha recitato più che dignitosamente la sua parte di capofila in cerca della vittoria per tentare la fuga verso lo scudetto. Chi è invece mancato e in maniera clamorosa è stato il Bari. I giocatori di Boniek per 90 minuti hanno vagato per il campo come fantasma senza mai riuscire a costruire un'azione degna di questo nome. Mai una triangolazione, mai due passaggi di seguito, mai un tiro in porta, mai percussioni sulle fasce laterali. Niente di niente. Farina e compagni non hanno indugiato a cambiare di colpo la situazione. Il Bari visto ieri merita i feroci fischii dei 55 mila spettatori. La difesa ha ballato dal primo all'ultimo minuto e solo gli interventi di Biatto hanno limitato i danni. Il fitto centrocampo voluto da Boniek (Manighetti, Fortunato, Albertini, Giampaolo) non ha retto neppure per un attimo all'iniziativa rossonera. Platt ha girato ancora una volta a vuoto in maniera anche indolpente mentre l'attacco (si fa per dire) non ha neppure provato di scalfire la granitica retroguardia milanista. Farina girando penosamente a vuoto non è riuscito ad organizzare la benorché minima azione d'offesa. Il penultimo posto in classifica con soli tre punti in otto partite è la naturale conseguenza di questo stato di crisi. Di fronte a tanta povertà il Bari è rimasto costernato. Poi piano piano ha organizzato le proprie scemarglie tattiche precise e pulite anche se portate avanti a ritmo più blando del solito vista l'assenza dell'interlocutore. Ancelotti e Albertini (il primo leggendario più onorato del secondo) hanno iniziato a lavorare otti ma palloni per Gullit, Donadoni, Van Basten e Massaro. E al 29' proprio su assist di Van Basten il numero 11 è trovato il bellissimo davanti a Biatto e lo ha trafitto con una gran bordata di testa. Dopo il vantaggio il Milan,



riizzato un solo pallone nello specchio della porta di Rosi, il lungo portiere rossonero s'è esibito in qualche spicolcata uscita che esasperava platealmente per evitare il non giudicabile nelle pagelle dei cronisti. Il portiere Boniek si trova in una situazione molto delicata. È vero che il campionato è ancora lungo e che Vincenzo Mattarese sta per mettere mano al portafoglio (dopo i 30 miliardi usciti a luglio) per la campagna di rafforzamento autunnale. Ma è difficile pensare che senza un barile di gioco i vari Boban, Incecatti e Darko Pančev in predicato di vestire

la maglia biancazzurra, riescano a cambiare di colpo la situazione. Il Bari visto ieri merita i feroci fischii dei 55 mila spettatori. La difesa ha ballato dal primo all'ultimo minuto e solo gli interventi di Biatto hanno limitato i danni. Il fitto centrocampo voluto da Boniek (Manighetti, Fortunato, Albertini, Giampaolo) non ha retto neppure per un attimo all'iniziativa rossonera. Platt ha girato ancora una volta a vuoto in maniera anche indolpente mentre l'attacco (si fa per dire) non ha neppure provato di scalfire la granitica retroguardia milanista. Farina girando penosamente a vuoto non è riuscito ad organizzare la benorché minima azione d'offesa. Il penultimo posto in classifica con soli tre punti in otto partite è la naturale conseguenza di questo stato di crisi. Di fronte a tanta povertà il Bari è rimasto costernato. Poi piano piano ha organizzato le proprie scemarglie tattiche precise e pulite anche se portate avanti a ritmo più blando del solito vista l'assenza dell'interlocutore. Ancelotti e Albertini (il primo leggendario più onorato del secondo) hanno iniziato a lavorare otti ma palloni per Gullit, Donadoni, Van Basten e Massaro. E al 29' proprio su assist di Van Basten il numero 11 è trovato il bellissimo davanti a Biatto e lo ha trafitto con una gran bordata di testa. Dopo il vantaggio il Milan,

molto volenteroso, ha continuato a macinare gioco. Donadoni sulla sinistra e Gulliti sulla destra hanno allargato e velocizzato la manovra creandola con numeri di alta scuola. A volte si è avuta la sensazione che i rossoneri non avessero il coraggio di inferire su un avversario così fragile e spaventato. Tante azioni, tanti tiri in porta, ma anche passaggi laterali e concare la finenza più che il raddoppio. Nella ripresa la partita è progressivamente appiattita. Il Milan ha rallentato ulteriormente i ritmi, badando più che altro al controllo del pallone. Per molti minuti s'è assistito a lunghi passaggi laterali del difensore, scanditi dagli applausi del pubblico locale che tendeva ad irridere ai biancorossi di Boniek. Una pena. Il triplice fischio di Baldas fischia frangitori all'indirizzo del Bari. Per il Milan due punti sono per proseguire la corsa di testa in compagnia della Juve (il recupero col Genoa è fissato per il 20 novembre) e buone indicazioni sul versante del gioco e della condizione fisica. Notizie utili anche per il ct Sacchi. Baresi, Maldini, Costacurta e Albertini sono prontissimi a chiamare. E anche Donadoni lancia importanti segnali al tecnico di Fusignano. E Ancelotti? Fra otto mesi sarà il braccio destro di Sacchi in nazionale. Ma ora la estrema tempesta comoda al Milan. In campo, naturalmente.

Capello non si ritiene difensivista

«Il cervello la nostra arma»

MARCELLO CARDONE ■ BARI. È un Milan all'italiana? È un Milan fin troppo accorto? No, secondo Capello è solo un Milan molto intelligente. «Abbiamo giocato scartato con il cervello, siamo stati molto saggi ed abbiamo giocato secondo l'esperienza accumulata negli ultimi anni». Nella ripresa la partita è progressivamente appiattita. Il Milan ha rallentato ulteriormente i ritmi, badando più che altro al controllo del pallone. Per molti minuti s'è assistito a lunghi passaggi laterali del difensore, scanditi dagli applausi del pubblico locale che tendeva ad irridere ai biancorossi di Boniek. Una pena. Il triplice fischio di Baldas fischia frangitori all'indirizzo del Bari. Per il Milan due punti sono per proseguire la corsa di testa in compagnia della Juve (il recupero col Genoa è fissato per il 20 novembre) e buone indicazioni sul versante del gioco e della condizione fisica. Notizie utili anche per il ct Sacchi. Baresi, Maldini, Costacurta e Albertini sono prontissimi a chiamare. E anche Donadoni lancia importanti segnali al tecnico di Fusignano. E Ancelotti? Fra otto mesi sarà il braccio destro di Sacchi in nazionale. Ma ora la estrema tempesta comoda al Milan. In campo, naturalmente.

Tra bianconeri e viola solo agonismo e tanti falli Tanto rumore per nulla tra De Sisti e Radice

Table for ASCOLI-FIORENTINA. Score 0-0. Lists players like Loriieri, Aloisi, Pergolizzi, Marcato, Benetti, Piscedda, Pierleoni, Troglio, Enzo, Giordano, D'Azzenara, Vervoort, Ziani, Bocchino, Menolascina, Bierhoff.

LUCA MARCOLINI ■ ASCOLI. Con un Ascoli niente e ridotte in dieci per tutto il secondo tempo ed una Fiorentina armifona e troppo frettolose conclusioni, non poteva che venire fuori il classico risultato ad occhielli. Anche se in settimana gli uomini di De Sisti avevano parlato di vittoria a tutti i costi, poi sul campo con un uomo in meno a seguito dell'espulsione di Aloisi, ha prevalso il «chi si accantona gode». E se l'Ascoli gode di un misero punticino, ma non risolve i problemi, altrettanto può dirsi per i gialli di Radice, che hanno prodotto una notevole mole di gioco, senza però riu-

scire a concretizzare la superiorità numerica. Una partita nervosa e tutta basata sull'agonismo, con parrelli su e giù da entrambe le parti, ma soprattutto con troppi interventi dell'arbitro a spezzettare le rare trame di gioco. I padroni di casa si affidavano, nelle retrovie, alla grinta del neo-acquisto Piscedda, mentre proponevano in avanti l'accoppiata Giordano-Troglio, con il valido supporto del belga Vervoort. Per il viola, invece, Baistuta rappresentava il punto di riferimento offensivo, con un ottimo inchiostro in fase di propulsione sulla sinistra, insieme a Carobbi.

Herrera pesca un jolly: col nuovo tecnico già 3 punti Mazzone, niente naufragi Ora sull'isola si fa festa

Table for ATALANTA-CAGLIARI. Score 0-1. Lists players like Ferrero, Cornacchia, Pasciullo, Clementi, Bordin, Bigliardi, Porri, Minaudo, Perrone, Stromberg, Bianchi, Toncalini, Caniggia, Valentin, Sottili.

GIAN FELICE RICEPUTI ■ BERGAMO. Gioca quasi tutta la partita nella sua meta-calcistica il Cagliari, ma lo fa assai bene. Pur attaccando senza sosta l'Atalanta non cava un ragno dal buco. Vince così il Cagliari ed è tutto come da logica calcistica. E poi vero che gli isolani hanno avuto anche un piccolo aiuto dalla fortuna, la dove si sono trovati in vantaggio dopo soli 13 minuti e proprio quando sembravano un po' in affanno davanti al ventennio inizio dell'Atalanta. Bella senza dubbio la saetta con cui Herrera ha sopraffatto Ferron da ultimo 25 metri. Ma è stato davvero come pescare

Table for PARMA-TORINO. Score 0-0. Lists players like Jello, Napoli, Festa, Herrera, Fraciano, Nardini, Bisoli, Gaudenti, Francescoli, Matteoli, Moggi, Pistella, Caniggia, Biondi, Chiti, Corellas.

scandire la difesa avversaria, tant'è che l'olpo non ha mai corso seriissimi pericoli. Nella ripresa Giori ha provato ad legittimare l'incerto Stromberg a centrocampo, ma la terza punta Clementi. Ma le cose per l'Atalanta non sono affatto migliorate. E così, mentre l'Atalanta cancella di un colpo la bella impresa di Genova, Carletto Mazzone rilancia in pieno un Cagliari immediatamente risanato dalla classifica. Ancora Mondonico, leggermente più sereno: «In realtà il Parma ha giocato con poca fantasia, con palloni alti lanciati in mezzo alla nostra difesa; ma è più facile parlare di nostro cattivezza». C'oggi, incucolato nero-Ci è stato rinfacciato di es-

Reti bianche e umore nero. Clima teso negli spogliatoi Zoratto duro e arrabbiato Un calcione a Scifo: ko

Table for FRANCESCO DRADI. Lists players like Tauffer, Barnabro, Chiara, Nava, Minotti, Sapolloni, Grun, Melli, Zoratto, Acostita, Giugliani, Brolli, Ballotta, Donati, Pulga, Catanese.

FRANCESCO DRADI ■ PARMA. Pareggi e polemiche. Parma e Torino sembrano abbottiti a 0-0 squallidi (il quarto su cinque gare disputate) e a dichiarazioni roventi dopo la partita. In ordine di apparizione: Scifo: «Le assenzio fra i granata? Se non sbaglia hanno giocato un'indie». Mondonico (sull'ironico ambasciatore): «Lo chiamano calcione perché qua sono abituati a vedere un calcio calcione. Ancora Mondonico, leggermente più sereno: «In realtà il Parma ha giocato con poca fantasia, con palloni alti lanciati in mezzo alla nostra difesa; ma è più facile parlare di nostro cattivezza». C'oggi, incucolato nero-Ci è stato rinfacciato di es-

Table for FRANCESCO DRADI. Lists players like Marchegiani, Bruno, Annoni, Musci, Ventura, Craverio, Scifo, Cois, Sorodo, Lentini, Vazquez, Carrillo, Fisco, Manni, Vieri.

scandire la difesa avversaria, tant'è che l'olpo non ha mai corso seriissimi pericoli. Nella ripresa Giori ha provato ad legittimare l'incerto Stromberg a centrocampo, ma la terza punta Clementi. Ma le cose per l'Atalanta non sono affatto migliorate. E così, mentre l'Atalanta cancella di un colpo la bella impresa di Genova, Carletto Mazzone rilancia in pieno un Cagliari immediatamente risanato dalla classifica. Ancora Mondonico, leggermente più sereno: «In realtà il Parma ha giocato con poca fantasia, con palloni alti lanciati in mezzo alla nostra difesa; ma è più facile parlare di nostro cattivezza». C'oggi, incucolato nero-Ci è stato rinfacciato di es-

bondata era però assente dal «fardine» e le lampadine del tridente. Melli-Agostini-Brolli non si sono mai accese. Zito zito il Torino continua a respirare aria di alta classifica, non è detto che quando andrà la rosa al completo non possa inserirsi nella lotta al vertice. Un'altra fetta è comunque caduta su Mondonico-Scifo ha riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio destro che lo terrà fuori per una settimana. Il suo infortunio, un fallaccio di Zoratto al 38', è stato uno dei principali spunti cronaca dello spettacolo borse solo un'azione di Parma; ad 29' Benarmino centrava per Brolli che girava in acrobazia per Agostini il cui tiro era respinto da Marchegiani.